

Tra epica e dramma: le Olimpiadi di Città del Messico

Pubblicato: Venerdì 13 Marzo 2020



(d. f.) Gli appassionati di sport dovranno fare a meno, per un po', di assistere alle imprese dei propri beniamini sia dal vivo sia in televisione. Noi siamo tra quelli, ovviamente. E così, per ovviare a questa mancanza, proponiamo l'ascolto di alcuni **podcast a tema sportivo** che ci sono piaciuti, che ci hanno colpito, che abbiamo "testato" per voi. Ne pubblicheremo **uno alla settimana, al venerdì**, così avrete tempo di ascoltare tutte le puntate prima di "attaccare" il successivo. Buon ascolto. E, per suggerimenti, scrivetece a sport@varesenews.it

A PUGNI CHIUSI – Di Riccardo Gazzaniga

«Un viaggio nell'unico momento della storia in cui sport e politica conversero in un solo tempo e in un solo luogo: Mexico '68, le Olimpiadi che cambiarono il mondo».

Città del Messico, 1968. Una delle **edizioni più epiche dei Giochi Olimpici**, grazie a quell'altura che permette di abbattere record su record e grazie a una generazione di campioni capace di riscrivere i libri di storia. Lo sport, però, non è il solo protagonista: il podcast di Riccardo Gazzaniga ci riporta **all'interno di un anno simbolo del secolo scorso** e ci fa rivivere anche gli antefatti di quella edizione dei Giochi, in particolare la strada percorsa da una serie di atleti-simbolo dell'agonismo ma anche della contestazione e dei movimenti per i diritti civili delle minoranze.

I velocisti **Tommie Smith e John Carlos**, innanzitutto, che sconvolsero il mondo con quel loro gesto sul podio (pugni chiusi quantati di nero e levati al cielo) che dà anche il titolo alla serie. **Peter Norman**, lo sprinter australiano che fu secondo in quella finale dei 200 metri e che venne penalizzato dal suo Paese per aver aderito alla protesta degli americani. Il saltatore **Bob Beamon**, oro nel lungo con l'epica misura di 8,90 superata solo 27 anni dopo. La ginnasta cecoslovacca **Vera Caslavská**, che sul podio abbassò platealmente lo sguardo all'inno sovietico per contestare sia il risultato sportivo (l'oro ex-aequo con la russa Petrik) sia soprattutto la repressione della Primavera di Praga. E anche **Kareem Abdul-Jabbar** che a quelle Olimpadi decise di non partecipare per protesta.

"A Pugni Chiusi" però tocca anche un argomento troppo spesso dimenticato: il **massacro di Piazza delle Tre Culture** a Città del Messico, avvenuta dieci giorni prima dell'apertura dei Giochi, nella quale centinaia di studenti persero la vita per mano dell'esercito. Una strage che ebbe una **testimone d'eccezione, Oriana Fallaci**, che si salvò nonostante le ferite riportate e che testimoniò con le sue parole quanto accaduto.

Nello svolgimento del racconto, Riccardo Gazzaniga non manca di citare alcuni atleti italiani presenti a quell'edizione delle Olimpiadi e di riportare alcune storie come quella dell'ostacolista aostano **Eddy Ottoz** o del triplista romano **Giuseppe Gentile**. Citato anche un simbolo dello sport varesino, **Ito Gianni**, che purtroppo fu costretto a rinunciare alle gare per un infortunio.

LA SCHEDA

Numero puntate: **6**

Produzione: **storielibere.fm**

Di: **Gian Andrea Cerone e Rossana De Michele**

Coordinamento editoriale: **Guido Guenci**

[SITO WEB](#)

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it